

Collaudo collaborativo dei dati geografici

Cambiare i processi per migliorare la fruibilità dei geodati digitali mediante procedure innovative di collaudo che creano partecipazione dal basso e aumentano la sostenibilità dei servizi geografici.

Di Massimo Zotti

Razionale

L'interazione elettronica dei cittadini italiani con la PA vede il nostro Paese fanalino di coda, con una percentuale di poco superiore al 20% sul totale degli scambi effettuati, contro la media europea attestata al 50% e Stati Membri "virtuosi" ormai vicini al 90% (fonte: Eurostat, 2012).

Si sono però affermati anche in Italia esperienze di uso collaborativo di strumenti in Rete e – tramite questi- di generazione e fruizione di contenuti secondo modalità partecipative degli utenti. Il coinvolgimento di massa in tali processi si sviluppa al di fuori della sfera della pubblica amministrazione intesa come istituzione, sebbene vada ricordato che tale fenomeno interessa ovviamente anche l'insieme dei dipendenti pubblici, soprattutto -tra tutti- quelli appartenenti a fasce di età più giovani. Tali esperienze, considerate attentamente e adottate nell'ambito delle prassi d'interazione cittadino-PA (esistenti e potenziali), possono contribuire significativamente e anche rapidamente a ridurre il divario sopra ricordato.

In particolare, hanno raggiunto una maturità rilevante, sia in termini di numero di aderenti, sia di risultati raggiunti, esperienze riferibili alla neo-geografia, termine con il quale s'identificano le attività di produzione cartografica da parte di persone anche non dotate di specifiche competenze in questa disciplina, grazie alla disponibilità di tool appositamente concepiti ed al supporto fornito da esperti presenti all'interno di tali comunità. Le esperienze della neo-geografia concorrono ad abbattere la distanza tra produttori di sapere geografico e utilizzatori, grazie alle nuove tecnologie informatiche disponibili in Rete. In tale ambito sono particolarmente attive anche in Italia comunità e organizzazioni non profit, che se ne avvalgono soprattutto per assistere contesti più svantaggiati in fatto di accesso alle tecnologie dell'informazione geografica.

Tra le tante esperienze di geografia volontaria (Volunteered Geographic Information) –a titolo di esempio- si possono ricordare il progetto collaborativo Open StreetMap[1] e i numerosi progetti sviluppati attraverso la piattaforma Ushahidi[2].

La proposta illustrata nel seguito prende ispirazione da tale quadro innovativo dell'informazione geografica per migliorare, in termini di efficienza, efficacia e fruibilità del risultato da parte della collettività, il processo di produzione dei dati geografici digitali della pubblica amministrazione. Attualmente, gli enti pubblici titolari di attività cartografiche per realizzare e aggiornare data base geografici procedono attraverso l'affidamento del servizio a società terze, seguendo le prescrizioni di legge in materia di appalti pubblici (Codice degli Appalti, D.Lgs 163/2006).

In particolare, la sequenza di attività all'interno di qualsiasi progetto cartografico include –in fase finale- l'esecuzione del collaudo, secondo quanto stabilito dalla citata norma. La seguente proposta prende in considerazione quest'ultima fase, proponendo una sua reingegnerizzazione che tenga conto dei cambiamenti avvenuti nel settore della Geographic Information e i concetti dell'open government e dell'open data.

Collaborative government: benefici immediati per la fruizione dei data set geografici

Nell'ambito del processo di produzione dei dati geografici digitali affidato a società di servizi, l'amministrazione proprietaria condiziona la distribuzione pubblica del data base realizzato al suo collaudo. Tale prassi è motivata sia da ragioni meramente amministrative (se reso pubblico il dato viene considerato collaudato de facto dal fornitore), sia da cautele di carattere gestionale volte – qualora emergano seri problemi di qualità del prodotto- a salvaguardare l'operato di tutti i soggetti coinvolti nel processo: ente appaltante, direzione lavori e fornitore.

Lo svolgimento dell'attività di collaudo così impostata determina diversi inconvenienti che incidono proprio sulla corretta fruibilità del prodotto realizzato: ritardi nella disponibilità del dato e conseguente perdita di contenuto informativo a causa della sua obsolescenza. Inoltre l'evoluzione tecnologica consente di ridurre drasticamente i tempi di produzione dei dati geografici, tanto che - sempre più frequentemente- questi risultano inferiori a quelli necessari per il collaudo.

Per fare fronte a tali criticità è indispensabile consentire e stimolare la pubblicazione dei data set geografici prodotti prima dell'esecuzione del loro collaudo e attivare forme di collaudo collaborativo dei dati, che si svolgano in contemporanea al collaudo stesso e si protraggano lungo tutto il ciclo di vita del prodotto.

Tale soluzione garantisce una maggiore circolazione del dato, incrementa sensibilmente la qualità del risultato complessivo, riduce i costi del processo formale (potendosi limitare ad una procedura campionaria) e limita il rischio di ripetizione del processo di collaudo, escludendo che esso possa concludersi con esito negativo e, quindi, debba essere ripetuto, con conseguente ulteriore rinvio del rilascio del prodotto cartografico.

La soluzione prospettata richiede un intervento normativo a livello nazionale volto a contemplare la delega al rilascio nell'ambito della legge sugli appalti. Inoltre, deve essere previsto il coinvolgimento dei soggetti regionali, per quanto attiene la definizione delle procedure di attuazione della normativa nazionale a scala regionale.

In sintesi, la revisione del processo di collaudo dei prodotti geografici digitali deve prevedere:

- La pubblicazione dei data set in versione draft (con metadati) da parte dell'ente proprietario e la richiesta/invito ai cittadini di validarli
- I cittadini su base volontaria, segnalano anomalie/mancanze/errori
- L'ente/collaudatore verifica le segnalazione e decide come intervenire e collauda il dato
- L'adozione del processo di collaudo dei data set geografici innovativo consente di ottenere i seguenti risultati:
- User Centricity: il cittadino al centro di un processo amministrativo
- Effectiveness and efficiency: riduzione dei tempi di collaudo, migliore qualità del prodotto, riduzione del rischio di ripetizioni del medesimo processo (per esito negativo)
- Simplification: semplificazione degli aspetti burocratici del processo di collaudo dei data set geografici, sostituiti da un efficiente ed efficace processo tecnico-gestionale collaborativo
- Transparency: i cittadini hanno accesso diretto ai risultati delle attività della PA e ne possono valutare le attività e risultati, con focalizzazione sulla fruibilità dei contenuti resi disponibili
- Accessibility: acceso diretto e in anticipo ai dati della PA

- Openness: accesso libero ai dati
- Reusability: I dati vengono resi subito disponibili appena sono stati prodotti e quindi aumenta il loro utilizzo in termini di quantità e in termini di qualità in quanto i dati sono usati in tempi più prossimi alla fase di acquisizione (il data set geografico corrisponde al reale stato del territorio)

Considerazioni conclusive

I dataset geografici digitali sono uno strumento fondamentale e indispensabile per tutte le attività riguardanti lo sviluppo urbano e la coesione territoriale. La proposta illustrata al punto precedente è coerente rispetto al sistema di governance formulato a livello europeo per lo sviluppo delle città e delle comunità territoriali (“Cities of Tomorrow: Challenges, visions, ways forward”, Commissione Europea, 2011).

Infatti, il previsto processo di collaudo in forma collaborativa assume un approccio olistico e integrato alle problematiche operative da affrontare, attraverso il coinvolgimento e la mobilitazione di comunità e cittadini.

Esso vuole conciliare l’applicazione di norme di legge con modalità di governance adatte a garantire la più ampia fruibilità dello strumento cartografico digitale e sufficientemente flessibili per affrontare problematiche lungo tutto il suo ciclo di vita.

[1] <http://www.openstreetmap.org>

[2] <http://ushahidi.com>